

“In questa schizofrenia legislativa rischiamo di commettere errori”

Il presidente dei **commercialisti** i contribuenti vengono da noi per sfogarsi

Intervista

”

ANTONIO PITONI
ROMA

«**L**a deroga dal 16 al 24 gennaio per il saldo dell'Imu, nei Comuni che hanno aumentato l'aliquota rispetto a quella base, una mano l'ha senz'altro data ma non ha certo risolto i problemi sul piano sostanziale». Problemi che, nel suo studio commercialistico di Livorno, Marco Cuchel, che è anche presidente dell'Associazione nazionale **commercialisti**, continua a registrare quotidianamente.

I contribuenti si lamentano?

«Più che altro i contribuenti si preoccupano. Noi **commercialisti** siamo diventati una sorta di Ufficio relazioni con il pubblico comunali ma su scala nazionale. Colpa, innanzitutto, di questa norma farraginosa,

che ha trasformato i nostri studi nell'anello finale della catena. Una specie di sportello a cui, alla fine, tutti si rivolgono per avere spiegazioni e chiarimenti».

E di cosa si preoccupano?

«Molti si lamentano dei ritardi, fisiologici, nel calcolo degli importi da versare. “Ma quando ci dite quanto dobbiamo pagare?”, è senza dubbio la domanda più frequente. In tanti temono di trovarsi a sborsare, se costretti a farlo all'ultimo momento, un importo che può mettere in difficoltà i bilanci familiari».

Ritardi che dipendono da cosa?

«Innanzitutto dalla verifica delle varie delibere comunali, adottate dalle diverse amministrazioni, con le quali è stata ritoccata l'aliquota. Poi va verificata la tipologia dell'immobile: ci sono comuni che prevedono anche 15 diverse casistiche. Insomma, vuoi per la complessità della norma in sé, vuoi anche per le continue proroghe e modifiche che si sono susseguite si è determinata una situazione di incertezza che, alla fine, ricade su noi **commercialisti**».

Ricade in che senso?

«Dobbiamo interpretare la legge, poi applicarla correttamente per fornire al cliente i calcoli finali. Compito tutt'altro che facile per via di questa schizo-

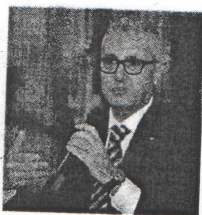
frenia legislativa. Che è causa di incertezza non solo sul quantum, vale a dire sull'importo da versare, ma anche sulle modalità di calcolo che finiscono inevitabilmente per allungare i tempi. In questa situazione, anche per noi, il margine d'errore è ovviamente una variabile da considerare. E per questo ci sentiamo ancora più responsabili nei confronti dei nostri assistiti».

Tra i vostri clienti c'è chi, giustamente, è preoccupato. Registrate anche altre tipologie di lamentele?

«Ovviamente sì. Specialmente da parte dei proprietari di sola prima casa che pensavano di non dover più pagare e che, invece, si sono visti recapitare gli F24 per il saldo della mini-Imu. E così è capitato e capita spesso di dover spiegare che, in realtà, avendo il loro Comune deciso di aumentare l'aliquota rispetto a quella base, una parte dovranno pagarla lo stesso».

Evi tocca anche fare da valvola di sfogo per quei cittadini che non dovessero prendere bene, più ti tanto, la notizia...

«Esattamente. Devo dire che, in questo generale clima anti-casta, se spesso è successo a noi **commercialisti** di essere additati come gli amici degli evasori, soprattutto in questo ultimo periodo di Imu incombente, stiamo tornando ad essere, più che altro, gli amici del contribuente».



Marco Cuchel

Livornese, è dal maggio del 2012 il presidente dell'Associazione nazionale dei **commercialisti**



Cresce il numero dei proprietari che si lamenta dei ritardi per calcolare le tasse sulla casa